

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e Montebelluna 1.50
Anno 18
Semestre 1.00
Trimestre 0.50
Per gli Stati dell'Unione postale:
Abbonamento per l'anno 2.00
Semestre 1.20
Trimestre 0.70
Pagamenti anticipati
Direzione ed Amministrazione
Udine - Via S. Maria 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

In terza pagina, dopo la terza del "Parabola"
Comunicazioni, Meteorologia, "Dichiarazioni" e
Ringraziamenti Cent. 25
per linea.
La quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da vedersi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusso e presso i principali tabaccai.
Un numero estratto gratuitamente in
Conto corrente con la Posta

Previsioni Parlamentari

Maggioranza Inalterabile.

ROMA, 9 novembre.

Il "Parabola" era un'idea di Camera
sarà apparsa, e ora, nel "giornale", non
ha in testa, neppure la solita formula
generale della "Comunicazione del Governo",
che costituisce la piattaforma, intorno
alla quale, un Gabinetto, inteso di
chiudere una riunione, si batte.

Una tale previsione corrisponde alla
realtà dei fatti. La maggioranza è in-
alterabile, come il Ministero rimane so-
lido da tutti i punti di vista. Questa
enunciazione non deve essere considerata
in senso assoluto, ma in senso relativo.

Non tutti hanno l'abitudine a riasciv-
ministro, e possono meritare una stima
apprezzabile, anche costandoci un ta-
lento, che non è a loro disposizione.

Dunque, salvo differenze non va-
lutabili negli interessi, il Gabinetto e
Maggioranza continueranno a vivere
d'amore e d'accordo. Questa è la mia
opinione.

Perché? Il perché è semplicissimo.
Provate un po' a spogliarvi della vostra
personalità, sia amica o nemica del Mi-
nistero. Non vi costerà un soldo. Né
la vostra simpatia speciale tiene su il
Gabinetto; né la vostra antipatia par-
ticolare l'atterra. Dunque, niente gua-
dagno e niente perdita.

Perché gli armeni, quantunque non
abbiano esistenza politica, hanno pure
conservato i fatti, e per di più, due
forze specifiche della razza: la religione,
cioè, e la lingua.

La stirpe armena appartiene al ramo
giapetico della razza umana; gli ar-
meni sono bellissimi, per fisionomia e
costituzione fisica rappresentano i mi-
gliori tipi della stirpe umana.

condizioni sono necessarie: O che esso
si addormenti, nel sepolcro, da sé; e que-
sto fu il primo caso del "Ministero" Tri-
uliano. O che sorga dal paese un bufera
irresistibile, che — attraversando Mon-
teciorio — lo porti nella ruina.

Ebbene: che ci sia materia a discus-
sioni — anche necessario e facendo —
lo credo. Che il Gabinetto debba preci-
sare le sue idee intorno a parecchie
questioni di primo ordine, è giusto. Che
il paese abbia il diritto di esser posto
al sicuro da alcune preoccupazioni che
— domani — possono divenir gravi,
non è anche gravissima, mi sembra in-
dubitato. Che il Gabinetto senta, per il
primo, questo desiderio e questo dovere,
lo posso scrivere autenticamente. Che
anche, interrogato con discrezione, aspiri
a discutere con larghezza, potrà essere
sicurissimo.

Ma... e la crisi? La crisi è soltanto
un mio desiderio. Niente di più, niente
di meno.

La situazione in Turchia

DEI ARMENI.

I dispiaci che giungono dall'Oriente
sono minacciosi: le stragi, le violenze,
i massacri, continuano in tutta l'Asia
Minore, preludio di avvenimenti inter-
nazionali molto più gravi. Il movimento
armeno, che sul principio appariva sem-
plicemente insurrezionale o perciò fra-
stronatore, ora si è completamente trasfor-
mato.

Le cose nella Turchia Asiatica pron-
do il carattere di una vera guerra
civile e religiosa e di una lotta aperta
di razze.

E poiché le Potenze sembrano or-
mai decise ad un intervento energico,
le cui conseguenze non si possono oggi
misurare, la questione armena entra in
una nuova fase, che potrebbe essere an-
che la fase risolutiva.

Il passo delle Potenze corrisponde pien-
tamente all'azione diplomatica collet-
tiva iniziata da esse dopo i tumulti del
30 settembre a Costantinopoli.

In seguito alle pressioni delle potenze
fratellari del trattato di Berlino, il
Sultano e la Porta promisero di con-
cedere le riforme per l'Armenia, ma, in
realtà, queste non furono attuate ne-
meno in parte, ed il Governo turco, non
appena cessate quelle pressioni, ritornò
alla solita politica delle tergiversazioni
nel lavo per l'obbligo di introdurre le
riforme e la paura di accrescere l'odio
dei musulmani contro gli armeni.

Nessuna meraviglia quindi, che o gli
armeni spinti alla disperazione abbiano
cercato di risolvere colla violenza la
questione delle riforme, e che i turci,
incoraggiati dalle tergiversazioni della
Porta ed incitati dai fanatici musulma-
ni, abbiano aggredito gli armeni e
rinnovato quelle stragi per cui vanno
sinistramente famosi.

Il triste fatto si è che, per l'una o
per l'altra causa, tutta l'Armenia turca
è in fiamme, che i conflitti sanguinosi
tra cristiani e musulmani si susse-
guono incessantemente, e che dappert-
tutto si segnalano atti di violenza, di
una ferocia inaudita.

Il passo delle Potenze è una conse-
guenza di tali fatti: sorprende solo che
sia stato intrapreso tardi o quando molto
sangue fu già sparso nell'Armenia turca
e l'odio di razza e di religione tra cri-
stiani e musulmani è divampato sotto
una forma così terribile.

Perché gli armeni, quantunque non
abbiano esistenza politica, hanno pure
conservato i fatti, e per di più, due
forze specifiche della razza: la religione,
cioè, e la lingua.

La stirpe armena appartiene al ramo
giapetico della razza umana; gli ar-
meni sono bellissimi, per fisionomia e
costituzione fisica rappresentano i mi-
gliori tipi della stirpe umana.

La differenza principale che esiste fra
la chiesa latina e l'Armenia è che que-
sta non ammette come articolo di fede
la doppia natura in Cristo quale fu
definita dal Concilio di Calcedonia. Quanto
al rito, le differenze sono: che nel bat-
tesimo si asperge il bambino tre volte
e tre volte lo si immerge nell'acqua bat-
tesimale, la conferenzione segue imme-
diatamente il battesimo; nella comu-
nione sono il vino e l'acqua, e il pane
che si mangia nel vino e porgono ai comunicandi; fi-

nalmente danno l'estrema unzione solo
agli ecclesiastici e dopo la morte.

La popolazione armena è in maggio-
ranza sul versante meridionale della
valle del Giorno, nelle valli del ramo
inferiore dell'Eufrate superiore, e nelle
alte vallate del Gihum.

Il numero preciso degli armeni non
si può stabilire: che lo porta fino a tre
milioni, chi lo riduce a mezzo milione.
Parebbe che, dando la cifra di 800
mila abitanti armeni all'impero turco,
si fosse vicini al vero. In questa cifra
vanno compresi i numerosi armeni che
si trovano a Costantinopoli ed in tutte
le altre città della Turchia.

Questo è il popolo armeno, a favore
del quale le Potenze sono intervenute
imponendo alla Porta energiche misure.

Intanto due fatti gravi fanno ritenere
difficile assai la risoluzione dell'anarchia
nell'impero turco: primo, la Porta, per
mancanza di mezzi finanziari e per la
crisi bancaria che infuria laggiù, appa-
reisce impotente ad adottare quei pro-
vedimenti energici che le Potenze re-
clamano da essa; poi, il movimento in-
surrezionale si è trasformato in una
lotta ferrea di razze refrattaria alla ri-
conciliazione per mancanza di affinità;
lotta che potrebbe trascinarsi tutti in
un più largo e più terribile conflitto.

Londra 9 — Si ha da Costantinopoli
che la formazione del nuovo ministero
non produsse buona impressione, poiché
esso è considerato come "una soddisfa-
zione" data al partito vecchio turco.

Costantinopoli 9 — Il recente passo
degli ambasciatori presso la Porta non
avendo ricevuto risposta completamente
soddisfacente in seguito al cambiamento
di Ministero, l'azione diplomatica si riu-
novò: ora la Porta non dia intanto
una risposta soddisfacente, poiché le
notizie giunte dall'Asia minore rendono
urgentemente necessaria l'azione stessa.

Parigi 9 — In consiglio dei ministri
oggi all'Eliseo, Berthelot, compiuto gli
ultimi dispacci ricevuti dal governo da
Costantinopoli. Ne risulta che l'accordo
delle sei grandi potenze è completo sul-
l'attitudine da osservare di fronte agli
avvenimenti d'Armenia. Si è deciso, in
vista della situazione in Turchia, di
anticipare di un mese il viaggio nei
porti di Levante che suole compiere
ogni anno una divisione della squadra
francese del Mediterraneo. Perciò la
partenza della divisione avverrà quanto
prima.

Roma 9 — Si conferma l'invio di
una divisione navale italiana al comando
del contrammiraglio Turri in Oriente.
L'invio coinciderebbe con quello di altre
nazioni, L'Italia, la Francia, l'Inghil-
terra, la Russia, l'Austria e la Germania
si unirebbero in un'azione concorde. Non
è esclusa la possibilità di una Confe-
renza o di un Congresso europeo.

Lo scambio di dispacci in proposito
fra i vari Gabinetti è attivo.

Il ministro Morin oggi diede ordine
a due corazzate di tenersi pronte a par-
tire per l'Oriente.

Il Ministero inglese fa continui in-
viti all'Italia per una azione comune
a Costantinopoli.

Costantinopoli 10 — I combattimenti
continuano nell'Asia minore.

Secondo i rapporti consolari e notizie
private degne di fede il numero
delle vittime armenie ascende a parecchie
migliaia. Si conferma nuovamente che
nei singoli casi la provocazione venne
dei turchi, fu promeditata, e in alcuni
luoghi le autorità e le truppe serbarono
un contegno passivo e perfino parteci-
parono ai disordini. Sembra che gli at-
tacchi cominciando ad estendersi, oltreché
agli armeni anche agli altri cristiani.

Ieri fuvi una riunione di ambascia-
tori per conferire sui passi da farsi
presso la Porta.

Costantinopoli 10 — Secondo noti-
zie private, degne di fede, sono avvenuti
buovi combattimenti a Erzerum dal
20 ottobre al 2 novembre. Molti armeni
si sono salvati presso i consoli, fra cui
dal console italiano.

Parigi 10 — I giornali pubblicano
il seguente dispaccio datato da Cannes
10 corr.: In seguito a ordini pervenuti
terzera dal Governo le navi da guerra
Courbet, Chapner e Facon si sono
preparate stamane a partire per ignota
destinazione.

Londra 10 — Ieri sera al banohetto
del Lord Mayor a Guild-Hall, Salisbury
pronunziò un applaudito discorso di ca-

patarsi molto pacifico. Disse essere dub-
bio se il Sultano sia disposto ad appli-
care le riforme in Armenia, rilevò però
l'importante fatto che tutte le potenze,
di fronte alla situazione in Turchia,
cooperano o desiderano egualmente di
mantenere la pace europea. Se la Tur-
chia mancasse all'adempimento delle
riforme in Armenia, il solo risultato
sarebbe la caduta della Turchia. Tut-
tavia crede che le potenze aderiscano
alla idea della necessità di mantenere
la Turchia per evitare un conflitto ca-
lamitoso in Europa.

Parlando poscia della questione del-
l'estremo Oriente, segnalò le voci re-
centi sui piani della Russia circa Port
Arthur. Disse: L'Inghilterra può con-
siderare a sangue freddo qualsiasi con-
correnza, sia in guerra ovvero in com-
mercio; può guardare con sangue freddo
qualsiasi tentativo di escluderla da quella
regione fertile.

Roma 10 — Le sei Potenze, intera-
sate nella questione d'Oriente, ammisero
in massima di occupare i punti più mi-
nacciati della Turchia, quando seguitas-
sero i massacri dei cristiani.

Scriva la Tribuna in data di sabato:
« Abbiamo ricevuto oggi più d'una
lettera con le quali ci si chiede cosa
vi sia di vero nella notizia pubblicata
da un giornale del mattino della os-
sultazione di una squadra per l'Oriente.

La notizia è tanto vera che noi l'ab-
biamo data una quindicina di giorni fa.
Ma questa squadra, che comincerà a
funzionare, ordiamo, il mese venturo,
e si chiamerà dall'Oceano indiano, non
è stata croata affatto in vista delle con-
spicazioni dell'Oriente europeo. Essa è
destinata a vigilare nell'Estremo O-
riente e nel Mar Rosso.

Per tutte le eventualità che possono
determinarsi dalla situazione dell'impero
turco, sono già state scelte due cora-
zzate che partiranno al primo cenno te-
legrafico. »

Ieri l'altro è stata per le Borse eu-
ropee una giornata terribile. Le noti-
zie della Turchia, che avevano assunto
un carattere di particolare gravità, de-
terminarono ribassi violenti, causando
una vera e propria deroute.

Ecco in proposito gli ultimi telegrammi:
Parigi 10 — Numerosi giornali chie-
dono che il Governo provochi una riu-
nione dei capi degli istituti finanziari,
per scongiurare il panico in Borsa. Ri-
tengono che la situazione sarà così as-
saiata.

Vienna 10 — Negli affari fuori di
Borsa finiti oggi, i corsi delle azioni
della Banca del Credito austriaco va-
riano fra 369 e 371; la Borsa è però
calma, perché si spera per domani l'in-
tervento delle Banche.

Costantinopoli 10 — La situazione
in Borsa non è migliorata. Il Comitato
per regolare le operazioni dei valori lo-
cali si è dimesso.

CALEIDOSCOPIO

Cronache Udinesi.
Novembre (1895). Parlamento in Cividale con
intervento degli ambasciatori di Udine.

Un pensiero al giorno.
L'amore è una commedia con lunghi intervalli
fra gli atti. Con che compiacimento se non si ha dello
spirito e del talento?

Cognizioni utili.
Per conservare il latte.
Basta metterlo una certa quantità di rafano
salvatico nel recipiente, perché si conservi per
parecchi giorni senza guastarsi, quand'anche
fosse esposto all'aria aperta.

La stinca. Monoverbo.
DVO Area
Spiegazione della stinca prececente.
ORA-ZIO

Per finire.
Un marito ritardatario rientra a casa messo
ubriaco a giorno fatto. Le moglie gli dice:
« Vergognati! Venire a casa alle sette del
mattino! Che cosa penseranno di te i tuoi figli?
« Lasciali dormire fino alle otto.
Penna e Fardici.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svatovich
Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.
Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il Dazio consumo a Cividale

Il Municipio non è di buon umore.

Cividale, 10 novembre.

Il Forumul di ieri pubblicò un se-
condo comunicato, ufficiale del Municipio,
che così o non altrimenti si esprime:

« Dopo otto giorni di compulazione,
« il corrispondente del "Triuli" ha ri-
« aposto, con quasi quattro toglioni di
« presa staccata, alle nostre obser-
« vazioni sui suoi apprezzamenti, a pro-
« positto del voto del "Consiglio" comu-
« nale per l'esazione la economia del
« Dazio consumo. »

« Si dovrebbe dire che la "montagna"
« ha finalmente partorito il topolino, e
« vorremmo anche dimostrarlo, ma lo
« spazio oggi non ce lo consente; attesi
« che in seguito non trovassimo il quarto
« d'ora di buon umore per farlo! »

Questo in buon volgare, e con frase
cruda ma efficace, si chiamerebbe ca-
lare le braccia!

Infatti il Municipio « vorrebbe » di-
mostrare che ho partorito il topolino;
ma, in tutto il tempo intercorso da
sabato 2 corr., giorno in cui è com-
parsa la mia corrispondenza nel "Triuli",
a sabato 9 corr., giorno in cui è u-
scito il successivo numero del "Forum-
ulii" (sette giorni) quasi poveri signori
non trovassimo né il tempo, né lo spa-
zio, né il buon umore, per mettere, in
azione quella loro volontà, e per dimo-
strare che in ho torto. Disgraziati, d'ave-
ro! Anche lo ho compulato alcuni
giorni — se s'ha da badare a ciò che
essi dicono — ma almeno ho messo al
mondo qualcosa, sia pure un foglio. Mai
invece presentano, come unico frutto
della loro più lunga compulazione, la
notizia che non hanno spazio, né buon
umore... tranne che per consumare
qualcuno dei soliti reati contro la gram-
matica. Ma questo è molto meno di un
topo: questo è tutt'al più, una topia!

Poveri signori! Che sia stato il punto
della montagna a metterli di cattivo um-
ore? O che abbiano esaurito tutto il
loro umor buono nell'impetare quella
famosa circolare ministeriale che non
esiste, se pur non è stata scritta esau-
rivamente per il Municipio di Cividale?...

Insomma, io mi auguro che le ag-
guste fronti dei nostri padroni si rasse-
gno; che la loro volontà esca, dallo
stato attuale di platonismo; e che il
"Forumulii" possa loro offrire lo spazio
della colonna del Times — perché sono
proprio curioso e analoso di sentirmi
dire che quei bravi signori: Noi abbiamo
esaminato ben bene il vostro « topoglio »
e trovassimo a ridere questo e quest'altro
sul conto suo...

Frattanto proseguo per la mia strada.

Come vi scrisse l'altro giorno, altro vo-
stro corrispondente, gli entusiasmi poco
ponderati per l'esazione del Dazio con-
sumo in economia, qui si sono raffred-
dati di molto e si v'ano sempre più
raffreddando. Le persone assennate pen-
sano a non imbarcare ciecamente il
Comune in una impresa aleatorie i cui
risultati disastrosi sono facilmente pre-
vedibili.

Anche ha giovato il vedere, come al-
tri Comuni della importanza del nostro
— come p. e. Pordecone, Spilimbergo,
Sanvito — hanno appellato i loro Dazi,
o deliberato di appaltarli, quasi senza
neanche ammettere all'onore della
discussione il sistema dell'economia.

E, non c'è da dire: alla testa di quei
Comuni che sono perseguitati dalle pre-
diche, attive, e passive, degli interessi dei
loro amministrati, e che non si lasce-
rebbero certo togliere dal piatto il boc-
cone dagli appaltatori, se fossero de-
voti che l'esazione in economia rap-
presenti un boccone per bilanciare coti-
nua.

Ma che boccone!
Guardate un po' quello che è successo
ora a Venezia.
Con tutta l'agoromo e continua afflu-
enza di forestieri d'ogni classe durante
il periodo dell'Esposizione, nei primi
dieci mesi di quest'anno, soltanto alla
voce v'ano, il Dazio consumo a Venezia
ha dato 68 milia lire di meno che nel
periodo corrispondente dell'anno scorso,

ed 86 mila lire di meno alla voce complessiva bevande. I giornali di quella città, dai quali ho tolto queste cifre, aggiungono che le previsioni per gli ultimi due mesi dell'anno non sono punto migliori, date le condizioni generali economiche del paese, e specialmente il raccolto del vino, non copioso nella nostra regione, scarso nelle province meridionali, onde i prezzi sono tanto più elevati dell'anno scorso e i consumi saranno pur troppo ridotti.

La Gazzetta di Venezia, occupandosi di queste non liete emergenze giorni addietro scriveva le seguenti parole, che dedico a quelli che giurano sul sistema dell'economia, senza aver ponderato affatto le gravi ragioni contrarie:

« La prudenza — scriveva la Gazzetta — consiglia di bandire le facili illusioni; di sottrarre all'alea quanto è più sicuro di questa cospicua azienda comunale; di asserrarla su basi quanto più sicure, smentando l'idea della gestione diretta, che sarebbe un salto nel buio; di concludere, coll'esperienza della media del quadriennio scorso, « un buon contratto d'appalto; ecc. »

Come poi ho fatto anche nel vostro giornale, il Municipio di Venezia concedeva per trattativa privata l'appalto del Dazio, per venturo decennio, alla ditta Trezza.

Ma, gli esempi non occorre di andare a cercarli tanto lontano: più in piccolo li abbiamo sulla porta di casa. S'informino un po' i nostri economisti del Municipio, quanto ha costato al Comune di S. Pietro al Natone il gusto che ha voluto cavarsi anni addietro di esigere direttamente il Dazio! Io non saprei precisare cifre, ma so che la ferita aperta con quel disgraziato esperimento nel bilancio di quel povero Comune, fu assai ampia, che il volle del bello o del buono a rimarginarla, se pure è rimarginata. Né si dica che lassù spirano adesso nuove aere favorevoli all'economia. È stato soltanto un tentativo di interessata influenza esterne; ed io odo di potervi assicurare che anche a S. Pietro l'esazione del Dazio per venturo decennio sarà appaltata. A capo di quel Municipio c'è ora un giovane che ha la testa sulle spalle per qualche cosa, e che quindi, assieme ai suoi colleghi dell'amministrazione comunale, aprirà far tesoro della dolorosa esperienza fatta dai predecessori.

Mi consta poi nel modo più sicuro e positivo che anche nel vostro Comune di Udine — la cui amministrazione è citata a modello, non solo in Provincia, ma anche fuori — prevale l'idea dell'appalto, tanto nel seno della Giunta che del Consiglio.

Per poco che io badassi alla mia personale soddisfazione, dovrei augurare che l'esperimento dell'esazione del Dazio in economia nel Comune di Cividale si facesse. Di qui a un anno, o forse meno, quasi miei poveri scritti — pardon, volevo dire questi parti della montagna! — io potrei ristamparli come documenti d'onore per me e di condanna per coloro che non vollero ascoltarli. Ma, la mia persona non c'entra: io mi appassiono e combatto come posso colla penna, soltanto per bene e per l'utile del mio paese, che amo.

E qui mi corre l'obbligo di avvertire gli amici del quieto vivere, che faranno bene a non amare Cividale nel modo che io amo lo.

Per costoro, la linea di condotta è facilmente tracciata: lasciar correre l'acqua per la china, piegarsi senza mormorare a tutte le prepotenze, cedere il passo ai tristi e far di cappello agli ignoranti.

Quelli che vogliono concedersi il lusso di un po' d'indipendenza e di franchezza nei giudizi, e che sentono il bisogno di pensare col proprio cervello e di agire alla luce del sole secondo i dettami della propria coscienza, non potranno evitare i mali della calunnia briconna e della maldicenza oratina, né le multiformi persecuzioni dei sudditati tristi ed ignoranti messi alla berlina.

Ad ogni modo, malgrado questi inconvenienti, e per quanto una filosofia pessimista voglia dipingere l'uomo quasi come un animale inferiore, meglio essere uomini che pecore...

Il discorso dell'on. Luzzatto e Sandaniello.

Sandaniello, 10 novembre. Ecco un saggio del discorso pronunciato questa mattina alle 11 dal nostro Deputato nella sala della Società operaia:

Principia col dire che è suo massimo piacere dare la parola del cuore e dell'affetto alla terra natale che ama.

Desiderava trovarsi fra gli elettori per spiegare la sua qualità di combattente. La situazione attuale poco lieta lo trattenne, vinse però l'idea di sentire il parere degli elettori.

La cose non sono liete e questa non è una novità; l'Italia ha chiuso troppo presto la sua epopea; colla morte di

Garibaldi l'epoca gloriosa dell'Italia è scomparsa; è subentrata l'inerzia morale.

I governanti avrebbero dovuto per lo meno studiare e formare un governo di economia, ma neanche questa speranza si è realizzata, invece una politica convulsiva ha dominato e domina l'Italia, va innanzi per antipatia, e se quelli che oggi ne è il capo rammentano il momento più felice e glorioso, non mantengono ma smentisce il suo passato.

Se esamina la situazione attuale, il Governo pensa sempre, un momento si preoccupa del bilancio, pensa a nuove tasse; ma non ha alcun significato politico e morale. Chiama il bilancio una flemma, una larva che scompare. (?)

Dice che il Ministero vorrebbe applicare la corona d'Abissinia sul capo del re.

Per queste ragioni votò contro al Governo.

Dice che la politica finanziaria che ha il compito della restaurazione economica, si compendia in conti di entrata ed uscita, mentre continui arbitri polizieschi, qualche volta buffi, rendono il governo ridicolo. (applausi).

Si volle abbandonare il sistema dei prestiti, si ricorse alle tasse, sistema comodo perché il Governo non ha il pensiero di rendere il tutto.

I bilanci dell'Istruzione ed Agricoltura e Commercio sono i più magri, mentre quelli della Guerra e Marina assorbito le maggiori spese.

Occorreva un'ultimo sforzo per mettere le finanze in assetto, si predicava dall'ultimo Ministero, che si onora di aver combattuto, così dice il presente, si è pensato alle tasse, non si è pensato ad altro. (applausi).

Ogni anno si sente a dire e si promette che siamo all'ultimo sacrificio; il Governo non ha pensato all'equilibrio finanziario; il sistema non mata la sostanza delle cose; manca il programma finanziario.

Non poteva approvare per queste ragioni quanto è stato fatto.

Parla sfavorevolmente contro il miraggio africano; non lo inauora il dardeggiare del sole d'Africa.

Pensando alle condizioni del paese la mente si confonde col regime di Napoleone III, che finì a Sedan, e perché anche l'Italia non giunga a questo, suggerisce ai cittadini di pensare ai casi loro.

Tornando sul miraggio africano dice che il Governo non sa quello che vuole e che l'opinione del paese è contraria ad una guerra.

Disapprova il governo che spreca forze morali e materiali e perde di vista i problemi quotidiani per viver bene.

Compito del Governo è di comporre il dissidio fra le varie classi sociali con misure legislative che facilitino al lavoratore di poter produrre a vivere, dando al medesimo terre incolte, dalla boria signorile tenute per caccia od altro, mentre il lavoratore muore di fame. (applausi).

Si sedeva con modi degni di governi dispotici un moto che non era rivoluzione (approvazioni) e con misure poliziesche si faceva eccessivo omaggio al moderno vitello d'oro, che è la ricchezza, per togliere la terra al lavoratore. È un'infamia! (applausi).

Finora il governo non ha pensato ad una legge che rappresenti una riforma sociale che tuteli i poveri, la quale ridonderebbe anche a vantaggio dei ricchi.

Queste le condizioni generali, senza tener calcolo dello imperversare di misure poliziesche e di quel cumulo di soprusi portati dalla legge sul domicilio coatto. (approvazioni). Basta una accusa qualunque si manda fra volgari malfattori, cittadini che la pensano a loro modo.

Accennando all'amministrazione della giustizia dice che non è maggior pericolo per un popolo quando non si evade. Soggiunge che la giustizia ha fatto maritaggio colla politica e da questo connubio ne nasce un mostro: l'arbitrio. (applausi). E vediamo assolto, per istromento del poter politico, che è entrato nell'aula della giustizia, chi è accusato di peculato. (applausi).

Dice che l'attuale ministero, colle ultime leggi, ha fatto della giustizia una bottega finanziaria. (applausi).

Ma le agognate riforme non è possibile averle causa il Parlamento che segue puerilmente il Governo, e se il Parlamento è insufficiente vorrebbe che l'approvazione delle leggi venisse dal popolo ed accenna all'ultimo referendum svizzero che respinse le leggi militari.

Il potere corrompe e si perde; non ha quella vista del giusto che il popolo col referendum sa intuire. E sano ricorrere alla sovranità popolare, e lo augura, poiché essa sola potrà riformare il paese.

Non è federalista è unitario convinto. Occorre una legge sul lavoro e di questa in Italia non s'è fatta alcuna, eccettuata quella irrisoria, perché senza applicazione, sul lavoro dei fanciulli.

Occorre togliere la magistratura dalla dipendenza del Governo.

Quando avremo ottenuto queste riforme anche i radicali potranno adattarsi a guardare con calma alle terre irredente. (applausi).

Al discorso dell'on. Luzzatto assistevano le principali persone del paese e circa trecento elettori. Oltre all'avv. Raiuis, sindaco di Sandaniello, erano pur presenti altri sindaci di questo collegio politico.

Alle due ebbe luogo un banchetto di sessanta coperti nella sala municipale. Si fecero molti brindisi che sarebbe troppo lungo riferire, e regnò la massima cordialità fra i convenuti.

Taluni dei mali lamentati dall'on. Luzzatto in questo suo discorso, sono riconosciuti e lamentati anche dagli amici dell'attuale Ministero; ma non è giusto imputarne ad esso la responsabilità, che spetta invece un po' a tutti, ed anche al partito che porta alla Camera troppa retorica acrimoniosa e troppi fatti personali, impedendo e rallestando così il lavoro utile del corpo legislativo.

Alle censure più dirette verso il Governo presieduto dall'on. Crispi, delle quali anche l'on. Luzzatto si fa eco, è stato risposto ad esuberanza nelle polemiche quotidiane della stampa.

Dobbiamo però lodare il valoroso rappresentante di Sandaniello per aver serbato nel suo discorso la maggior possibile oggettività — almeno da quanto possiamo rilevare dal suntuo mandati dal nostro bravo corrispondente — lasciando ad altri del suo partito il compito ingrato e sterile degli attacchi personali e delle violenze che non persuadono nessuno.

Cividale, 10 novembre.

Pel Collegio Nazionale.

Nella riunione oggi tenuta dalla Giunta coll'intervento dell'on. nostro deputato cav. Morpurgo, non si è presa alcuna deliberazione circa questo nostro istituto, essendovi pareci contrari nel seno della Giunta stessa. Soltanto l'on. Morpurgo ha promesso di patrocinare nei molti migliori gli interessi del Collegio e del Comune, presso il Ministero.

Veritas.

Ferrovie. Col 1. del corr. mese, per disposizione del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate, venne soppressa la Direzione tecnica governativa per le Ferrovie in Udine, incaricata della costruzione della linea Casarsa - Spilimbergo - Gemona. Il servizio di stralcio della linea stessa venne affidato al R. Ispettore Capo del Circolo ferroviario di Verona.

Spilimbergo, 11 novembre.

Inaugurazione dell'Asilo Volpe. Ieri ebbe luogo l'inaugurazione dell'Asilo Volpe alla presenza del Commissario distrettuale, del Provveditore agli studi, del co. com. Cecconi, del com. Marco Volpe e di altre rispettabili persone.

L'Asilo è capace di contenere un centinaio di bambini.

Dissero parole d'occasione l'avv. Pogni, l'ispettore scolastico di Pordenone, il Direttore delle Scuole comunali di Spilimbergo e la direttrice dell'Asilo. Al com. Volpe venne presentato dai bambini un bellissimo mazzo di fiori raffigurante la stella d'Italia, ed una poesia.

Dopo ebbe luogo un banchetto di circa una trentina di coperti.

L'efficacia del siero antidifterico. Nella frazione di Paradiso e di Tursa, del Comune di Povecchia, si ebbero recentemente quindici casi di difteria. Tredici trattati col siero antidifterico guarirono, due medicati in altro modo morirono in ventiquattrore.

Decesso. Togliamo dal Piccolo di Trieste di sabato:

« Ieri mattina moriva improvvisamente, in seguito ad insulto apoplettico, il salumajo Pietro Tonello, d'anni 50, friulano, ammogliato, senza figli, abitante al primo piano della casa N. 19 di via di Riborgo. Il Tonello, che da molti anni dimorava nella nostra città, era di carattere allegro, gioviale ed era ben visto da tutti i suoi clienti per la sua onestà e lealtà. »

Un morto incognito. L'altro giorno nel territorio di Moimacco, venne trovato in un boschetto presso il torrente Elterro un uomo miseramente vestito, dell'età di circa 65 anni, dalla faccia dimagrita, pallido in volto, che appena respirava.

Fu subito fatto trasportare in una casa di Moimacco, dove giunto spirò senza pronunciare parola e fu poscia trasportato nella cappella mortuaria.

Nessuna carta vengne trovata che potesse dar indizio del suo nome; la guardia campestre del Comune vegliò il cadavere fino alla tumulazione.

Resta escluso ogni sospetto che la morte sia colposa, e ciò anche secondo il rapporto del medico dottor Fanna.

Da alcune informazioni dei villici di Moimacco, sembra che fosse un cacciagioio di Cordenons.

I drammi della miseria. Della Rosa Olivo da Poloscuig, affetto da pellagra, suicidavasi impiccandosi nella propria abitazione.

Furor campanaro. A Provasano (San Giorgio della Richiavella), Chirio Francesco, Truant Pietro, Gaudente Santo, Sabbadini Girolamo, Basso Luigi, Basso Antonio, Chivillo Eugenio, Lonarduzzi Aniceto e Basso Angelo, non avendo potuto avere la chiave della porta della compagnia per entrare a suonare le campane, abatterono la porta stessa, causando alla Fabbrica della Chiesa un danno di lire 5. Vengono per tale fatto denunciati.

Una «colomba» che fugge dal marito. In un piccolo quartiere della casa n. 4 di via delle Mura a Trieste, abita il girovago Emilio Lavorato, di circa 30 anni, ammogliato con Caterina nata Barazzut, detta colomba, nativa da Sandaniello del Friuli.

È Pare che in questi ultimi tempi fra i due coniugi non regnasse quella perfetta armonia, che, secondo loro stessi, regnava al principio della loro unione; e questo, causa il temperamento eccitabile e bisbetico della moglie. Il Lavorato, che deve aver ammirato la shakespeareana Bisbetica domata, per rimetter giudizio alla sua dolce metà, si applicò al metodo del bastone. Sicché fra i coniugi erano frequentissimi, a detta del metodo maritale con garbato troppo, tanto è vero, che, stanca del cattivo gioco, decise di abbandonare il tetto coniugale.

Quale non fu la meraviglia provata dal povero Lavorato, allorché, ricasato l'altra sera, per cenare, non trovò più in casa la sua colomba. Il bello si è che nell'involarsi, la Caterinotta lasciò la colombaia sottosopra: i cassetti dei mobili aperti, e tutti vuoti; asportati i preziosi, non tutti di proprietà della moglie; sparito quel po' di denaro, che il Lavorato aveva posto in una scatola, per la cattiva stagione...

Il povero marito costato che gli effetti asportati dalla moglie avevano un valore di circa 200 fiorini. L'abbandonato si recò alla Direzione di polizia, ove denunciò la scomparsa della moglie, dichiarando che ciò che ella aveva asportato era quasi tutto suo. La colomba, secondo le supposizioni del marito, sarebbe volata verso il suo paese natio.

Ladri disturbati. A Pordenone, ignoti penetrati mediante scialata del muro di cinta nel fondo di D. Grandia Silverio tentarono asportare 4 sacchi di granturco. Accortosi un guardiano, li mise in fuga obbligando i ladri ad abbandonare la refurtiva.

Furti. A Sacile uno sconosciuto penetrato di giorno nell'abitazione aperta di Silvestrini Gio. Batta, rubava un portafoglio contenente la somma di lire 40 circa.

— Ad Ovaro, di notte certo Zoffi Giuseppe, mediante trapano, aperto il balcone a piano terra della bottega di Pietro Fabris, rubò in danno di questi, sigari, acquavite e lire 13 in monete di nickel e carta, causando gli un danno complessivo di lire 25.85.

Tentata rapina. Infanti Giovanni calcolato da Sesto al Reghedo, penetrato di giorno e di soppiatto, nella abitazione di Schiausero Lucia di Mellarollo (Trivignano) e dato di piglio ad un potatoio che rinvenne appeso al muro e con questo minacciandola, tentò farsi consegnare il denaro che aveva.

A tale intimitazione la Schiausero si mise a gridare, ed alle sue grida accorsero i vicini obbligando l'aggressore alla fuga.

Venne però dopo arrestato dai Carabinieri, e deferito al potere giudiziario.

Ferita accidentale. Giorni sono Gregori Valentino di Rodda, ritornando a casa, trovò sulla strada una cartuccia di dinamite. La raccolse, e non sapendo che cosa fosse si mise a stropiciarla. La cartuccia scoppiò ed il Gregori ebbe deturpate le mani e si ferì gravemente la faccia. Dovrà guardare il letto per una quarantina di giorni.

Si proceda per scoprire chi avesse smarrita la fatale cartuccia.

Alloggio e pensione per studenti. Buon trattamento e modiche condizioni. Rivolgersi in via Nicolò Lionello (ex Cortelazzo) n. 1, terzo piano.

Collegio Convitto Paterno
(vedi avviso in quarta pagina)

Ditte raccomandate:

Alle Signore della Provincia
Per l'esclusiva modicità dei prezzi, per l'eleganza o buon gusto il
NUOVO NEGOZIO DI MODE
della signora Italia Casasola-Paolini

UDINE - MERCATO VECCHIO 11 - UDINE
sfavorevolmente accolto e già onorato da numerosa clientela, provvisto di assolute novità, con ricco deposito nastri, velluti, fantasie, veli, plume, ecc.

CAPOTES E CAPPELLI
generali su modelli di Parigi
che si inviano per scelta alle
Signore della Provincia a detto
prezzo semplice rivenduto.
LAVORATORIO DI SARTA
con deposito guarnizioni
Puntualità nelle consegne ed invii.

UDINE
(La Città e il Comune)

Per ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani alcune cronache e corrispondenze della Provincia.

S. Martino. I militari fanno oggi festa per la ricorrenza del loro protettore celeste S. Martino. Gli edifici militari sono imbandierati ed alle 3 pom. suonerà la Banda del 20° fant. in piazza Vittorio Emanuele.

Coincidendo poi oggi anche il natalizio di S. A. R. il principe di Napoli, anche gli ufici civili hanno esposto le bandiere.

Per gli ufficiali. Il Comandante del Distretto militare ci manda la seguente:

« I signori ufficiali in congedo, che invitati interverranno alla festa militare, che il 26° regg. fanteria darà il giorno 12 voigente, anniversario del fatto d'armi di Gaeta, nel quale la bandiera del regg. fu decorata della medaglia al valor militare, dovranno indossare la grande uniforme.

Il Sindaco di Roma on. Rapallo fu sabato di passaggio per la nostra città, proveniente da Parigi e da Genova, e diretto a Bucarest. Giunse col diretto della mattina e ripartì alle 5,8 della sera col diretto della Pustebaua. All'albergo dello « Croce di Malta », ove aveva preso alloggio, furono ad ossequiarlo l'assessore avv. Pietro Capellani, pel sindaco di Udine, e il senatore di Prampero.

Società operaia generale. Stasera alle 8 e mezza si riunisce il Consiglio della Società operaia per deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato, e che non potrà essere trattato nella seduta dell'8. corr. per mancanza del numero legale.

Società di ginnastica. La Presidenza della Società di ginnastica in seguito al desiderio di molti genitori ha modificato l'orario della lezione per le allieve. Detta lezione avrà luogo dalle ore 17 alle 18 anziché dalle 17 e mezza alle 18 e mezza.

Il rimanente resta invariato.

A Vallombrosa. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha determinato di accogliere, nell'anno scolastico che incomincia nel mese di marzo 1896, dieci alunni nel regio istituto forestale di Vallombrosa, per un corso di studi di quattro anni, ultimato il quale, gli alunni avranno diritto alla nomina di sotto-ispettori forestali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Il processo Rao, che avremmo annunciato doversi svolgere alle Assise di Treviso nel giorno 17 and. è tuttora in corso d'istruttoria, quindi il Rao dovrà attendere una nuova sessione per essere giudicato.

Artista concittadino. Il nostro concittadino Adriano Pantaleoni, stato telegraficamente scritturato dall'impresa dei « Rosini » di Venezia, per cantare nella Traviata, va riscuotendo gli applausi del pubblico veneziano.

Congratulazioni al bravo Pantaleoni.

Ragazze. Il Giornale di Udine scrive nella sua cronaca di sabato: « Come i lettori sanno, lunedì ebbe principio il corso di stenografia presso il R. Istituto Tecnico. Abbiamo pure accennato alla indisciplinatezza, fin dalla prima sera dimostrata da coloro che non le future speranze della patria. Alla seconda lezione il prof. cav. Nativo diede una lavatina di testa agli spiritosi studenti, che compromettevano

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PRODOTTI ALLA

CATRAMINA

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparati negli stabilimenti chimici-farmaceutici della Ditta A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26, di proprietà del chimico cav. dr. Achille Bertelli

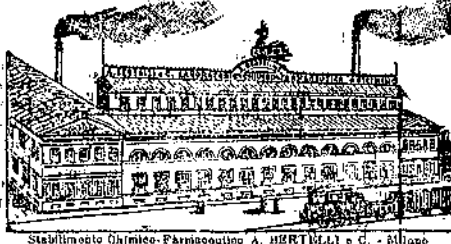
Il Pitolcor è un olio di catrame di altissima qualità, preparato con le migliori materie prime, e sottoposto a lunghe esperienze, dal Pitolcor contro le malattie tubercolari della Catramina che vi è contenuta al 5 per 100. È così si usa in tutte le stagioni, è facilmente assimilabile, è inalterabile, non è soltanto un medicinale, ma anche un forte alimento. È preferibile alle preparazioni congenere per la sua purezza, per il sapore e per l'efficacia. È impiegato da tutti i principali medici, ed i più famosi ventaggi, in tutte quelle malattie dove prima si usava il solo olio di fegato di merluzzo. Duemila attestazioni mediche confermano pienamente gli splendidi risultati ottenuti, in seguito a lunghe esperienze, dal Pitolcor contro

PITIECOR

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO ALLA CATRAMINA (5 per 100)

Il Pitolcor conteneudo anche l'olio di catrame detto Catramina Bertelli, spruzza con immensi benefici i due grandi rimedi usati costantemente nelle malattie prodotte, e riunisce tutte le virtù terapeutiche del catrame, e dell'olio di fegato di merluzzo. Il Pitolcor è usato per rinforzare gli organismi deboli dello signore delicate o deperiti in seguito al parto ed all'allattamento; per ridonare le forze perdute agli adulti, ai vecchi, ai deperiti, per malattie croniche di petto, tisi, emorragie, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze o per qualsiasi altra causa. Il Pitolcor ormai figura nel ricettario di tutti i medici che lo impiegano costantemente quale insuperabile

ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA
Denutrizione - Consunzione - Gracilità
MALATTIE ESAURIENTI



Stabilimento Chimico-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI
Non nausea - È di facile digestione
GRATISSIMO SAPORE

Il Pitolcor rianima le forze, stimola l'energia vitale, fa ingrossare. È validissimo anche nella tubercolosi, nei catarsi e tossi croniche, e presenta il vantaggio di essere, per il tollerato anche dagli stomaci più indolenti. È prezioso per le fanciulle gracili ed anemiche.

Il Pitolcor lo si adopero sempre, con predilezione, in tutte le forme morbide, specie polmonari e del sistema glandulare...

Abbiamo constatato la grande efficacia del Pitolcor nelle forme scrofolari in genere e nella rachitide...

Ho avuto sempre coll'uso del Pitolcor ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari e nei soggetti scrofolosi...

Il Pitolcor mi diede bellissimi risultati in casi di bronchite cronica con dispnoea, irritazione generale, e nella scrofolosi ereditaria...

Il Pitolcor mi tornò utilissimo nelle scrofolosi in genere, e nei catarsi bronchiali cronici...

CESARE DOI GIULIO
Direttore della Eshibizione Idrotorapico - Ponte Giulio - Poffabro.

I Medici della Guardia Ostetrica
SANGREGORIO, FERRI, CARAVAGGI, GHEZZI, MALASPINA, GANEVA ZANINI.

MARZUTTINI cav. dott. CARLO
Medico-Capo Municipale.

Dottor ANTONIO CAPARINI

Dottor MARCO ABUSI
Medico Municipale

Il Pitolcor costa lire 3 alla bottiglia, più centesimi 80 se per posta. Tre bottiglie lire 8.60 franco di porto. **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) lire 9.60, più lire 0.60 di porto. **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** lire 12.50, franco di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, MILANO, Via Paolo Frisi, 26. **Vendesi anche in tutte le farmacie.**

PILLOLE DI CATRAMINA

di una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo contro le alterazioni e malattie dell'apparato respiratorio, e cioè nelle faringiti, bronchiti, polmoniti, nei catarsi acuti e cronici e nelle malattie della vescica. Le Pillole di Catramina sono dichiarate da migliaia di Medici efficacissime anche contro

Per l'inghiottitura o Colono loggesi rivolgersi alla Bertelli's Catramin Company, rappresentata dai signori William Edwards "and Son", 157, Queen Victoria Street, London e C.

INFLUENZA, le TOSSI, ed i CATARRI

Concessionari per il Brasile sig. F. Frisoni di Genova; per il Chili sig. Cayrola Hernandez, Genova, Valparaiso, Santiago; per gli altri Stati d'America del Sud sig. Moynio, Penha e G., Genova.

Le Pillole di Catramina si vendono in scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da **lire una** in tutte le farmacie del mondo.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

ANNO IV°

VIA ZANON, 6 - UDINE - VIA ZANON, 6

ANNO IV°

CONVITTORI

1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
25	32	34

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie, classiche e tecniche. Educazione accuratissima - Sorveglianza continua - Cure assidue e paterno - Assistenza gratuita nello studio - Trattamento familiare - Vitto sano e sufficiente - Locale ampio e bene arieggiato con annesso e vasto giardino - Posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 metri).

RETTA MODICA.

Scuola elementare privata anche per esterni.

Insegnamenti speciali. Lingue straniere - Musica - Canto - Scherma, ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali - Chiedere programmi

La Direzione.



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

È il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Sematòre Sematòra scrive: Ho sperimentato largamente il Ferro China Bislari che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bislari un'insuperabile superiorità.

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinviare i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangofina**. Pastina alimentare fabbricata coll'ormi e celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco. **Scatole di grammi 200 L. 1.00.**



Signore!

I vostri capelli non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arriatrice insuperabile dei capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Bagnando prima i capelli colla Ricciolina, ed arriandoli poi cogli appositi arriatori speciali inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arriatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arriatori speciali ed istruzioni relative: trovarsi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale Il Friuli a L. 2.50.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, mulierali, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutta l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie di vetro, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Prat. D. R. Wais e sopravi la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficace.

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono della R. M. M. i Reali d'Italia

BRUNITORE istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annonzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

BRUNITORE istantaneo

VERNICE Istantanea

Senza bisogno d'operali e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.